

Notizie/

01-
08-
14

CGIL

08

Periodico Trevigiano di Informazione

Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Daniele Rea
Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1, comma 1, NE-TV
Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso



CATEGORIE

**Il contratto del Commercio
interessa quasi 3 milioni di
lavoratori a livello nazionale**

>PAG 04

CULTURA

**Cineforum
Iniziamo dalla legalità**

>PAG 19

PEN-

SIO-

NATI

**Salviamolosalute
campagna promossa
dalla CGIL**

>PAG 10

INSERTO



>PAG 07

LA PIAT- TA- FOR- MA

DEI SINDACATI

Vuoti

a

>PAG 03

perdere?

Guardiamo al futuro, riempiamo i "vuoti", partiamo dal Lavoro

EDITORIALE

di Giacomo Vendrame
SEGRETARIO GENERALE
CGIL Treviso



“Vuoti a perdere?” non è solo il titolo della mostra fotografica che proponiamo dal 8 al 21 Settembre quale riflessione politica e culturale sull'uso del territorio e degli stabilimenti industriali vuoti. È una domanda che ci si pone anche rispetto alla situazione occupazionale di profonda crisi, in cui tanti, troppi soggetti si sentono “parcheggiati” senza prospettiva: giovani, donne, immigrati, over 50... Allora l'immagine di copertina diventa il simbolo delle battaglie che il sindacato sta portando avanti: come ricostruire il paese, come dare prospettiva all'Italia? Guardare allo scheletro di una fabbrica che non c'è, guardare dritto negli occhi della crisi ogni giorno ha, per noi, fatto maturare da tempo quale deve essere la bussola di una nuova politica economica e sociale: il lavoro. E non è una parola vuota, retorica. È una parola che riempiamo di significato ad ogni accordo sottoscritto, ad ogni risposta concreta che diamo ai lavoratori, ad ogni sconfitta che purtroppo, vista la profondità della crisi, incassiamo assieme a loro. Piano del Lavoro. Ecco cosa serve al paese. Perché non possiamo fermarci solo al tentativo di limitare i danni, sarebbe miope e limitante, vogliamo costruire una prospettiva, la vera via di uscita ad una situazione che si avvita su se stessa. La piattaforma Cgil Cisl e Uil che stiamo presentando in ogni luogo di lavoro e nel territorio parla di questo, parla di come costruire un fisco più equo, di come aggredire l'evasione fiscale, di come semplificare la vita a chi è onesto e fa bene il suo lavoro. Parla di come modificare le ingiustizie della riforma Fornero sulle pensioni prima che questa generi ulteriori danni sociali e per consegnare una prospettiva di pensione pubblica e di serena vecchiaia anche ai soggetti oggi giovani. La Cgil, le lavoratrici e i lavoratori assieme ai pensionati e alle pensionate, si fanno carico di questo cambiamento che deve essere collettivo. Perché senza un sentire ed un agire comune, non è solo il sindacato ad arretrare, è il lavoro che esce sconfitto. Siamo allora pronti a guardare al presente e al futuro con la fiducia che la storia del lavoro ci consegna, con la decisione di chi comprende il valore di quello che rappresenta. Siamo pronti, scegliamo di costruire. Anche un sindacato diverso se serve ai precari, alle lavoratrici e ai lavoratori e a tutti coloro che rappresentiamo.

PaTreVe, un progetto politico per tutto il Veneto



Ragionare sul futuro dell'area metropolitana e di tutto il nord est significa non riflettere solo in termini di governance territoriale ma anche di sviluppo infrastrutturale, di strategie del sistema produttivo, della stessa capacità attrattiva e competitiva della macro-area, di società. È un progetto sì politico ma che va oltre la politica degli schieramenti e delle competizioni elettorali, e che non deve battere questa o quella bandiera.

Dobbiamo avere la capacità e il coraggio di affrontare la sfida al cambiamento che il momento storico ci impone. Non possiamo più stare inermi a guardare i devastanti effetti della crisi, sia a livello produttivo e occupazionale, sia di carattere più generale, come il blocco dell'azione amministrativa territoriale, la progressiva carenza di servizi di qualità e l'inasprirsi della fiscalità locale. Se non ci trasformiamo rischiamo fortemente di non riprenderci più. Questa che abbiamo il dovere di giocare è una partita che non ha colore politico e non può più risolversi in vecchie logiche di potere o di partito. Il progetto PaTreVe non è monopolio di nessuno. Al dibattito tutte le forze, istituzionali, politiche, economiche, produttive e aggiunte sociali, devono partecipare. I contributi, anche diversi tra loro, portino a una sintesi ragionata e a un intervento condiviso nel gettare le basi di una nuova visione territoriale. Amministratori comunali e regionali, i politici tutti, non possono abdicare a questa responsabilità e non possono farsi imprigionare nel campanilismo o nel timore di perdere centralità o autonomia. Il sistema veneto va rivisto nel suo complesso: dall'aggregazione dei piccoli Comuni alle politiche di area vasta, dagli interventi a sostegno del reddito alla fiscalità locale, dalle strategie aziendali di rete e di settore a quelle industriali per l'intero nord est. Solo una nuova filiera istituzionale legata a un nuovo modello di sviluppo ci permetterà di risalire la china. Lavorare e investire su questo progetto territoriale ci darebbe modo di innescare un ciclo economico di crescita, realizzare un sistema produttivo più forte, creare nuovi posti di lavoro e una società che guarda al progresso, europea, in grado di ragionare in grande per agire nel piccolo.

di Giacomo Vendrame

Notizie/CGIL

Anno XVII - N. 8 - Agosto 2014 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011
Direttore responsabile: DANIELE REA
Comitato di redazione: G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto, E. Boldo, M. Bonato, P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini, I. Improta, M. Mattiuzzo, M.G. Salogni, G. Vendrame, R. Zanata, S. Grespan
Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon
Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero
Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso
Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731
e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.treviso.cgil.it
Stampa: S.I.T. srl - Via Einaudi, 2 - Dossone di Casier (TV)
Chiuso in tipografia il 01-08-2014 - Di questo numero sono state stampate 68.000 copie

4 FIRME AI REFERENDUM PER DIRE BASTA ALL'AUSTERITÀ PER UN'EUROPA DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO



firma anche tu



di Nicola Atalmi

È iniziata la raccolta firme per indire un referendum per modificare parti della Legge 243/2012 che ha recepito il Fiscal Compact ed imposto il pareggio di bilancio alla pubbliche amministrazioni, con condizioni perfino più restrittive degli accordi europei. Le politiche di austerità hanno comportato tagli indiscriminati allo stato sociale, assenza di investimenti produttivi ed aumento della pressione fiscale, con la conseguenza di aver fatto aumentare la disoccupazione giovanile, peggiorato i conti pubblici ed azzerato la crescita e lo sviluppo. Per questo la Cgil sostiene i quattro quesiti referendari per dire

basta all'austerità a senso unico, perché l'Europa diventi motore di sviluppo, crescita e lavoro. Perché occorre evitare che politiche ottuse incrinino la solidarietà tra i popoli, alimentino egoismi ed intolleranze, mettano a rischio il progetto stesso di unione europea. L'invito pertanto è quello di recarsi presso il proprio Comune per sottoscrivere i referendum.

ELETTA LA NUOVA SEGRETERIA DELLA CAMERA DEL LAVORO

La più giovane della storia del sindacato trevigiano

Dal nuovo Direttivo, eletto dal Congresso provinciale della Cgil di Treviso e riunitosi lo scorso 30 maggio per la prima volta, è uscita la nuova segreteria targata Vendrame. Giacomo Vendrame, riconfermato proprio al Congresso concluso a marzo, ha proposto per l'organo di vertice del Sindacato Confederale una rosa di quattro nomi sulla quale è confluito il 93% dei voti.

Riconfermato Nicola Atalmi, 46 anni, laureato in sociologia del lavoro, in segreteria confederale dal 2013, per la Cgil si è già occupato di formazione professionale, immigrazione e sicurezza sul lavoro. A suo fianco tre le novità. Sara Pasqualin, 35 anni, la pasionaria delegata della vertenza Gatorade, iscritta da 2000 al Sindacato, dal 2010 funzionaria e successivamente in segreteria FLAI. Ivan Bernini, 44 anni, infermiere, iscritto in Cgil dal 1990,

dal 2003 al 2006 in FP e nel 2012 eletto segretario generale della categoria dei lavoratori pubblici. Infine, Wilma Campaner, anno 1966, delegata unitessile dal 1993, da allora si è occupata di tessili in Filtea (ora FILCTEM) arrivando nel 2010 in segreteria di categoria.

Con una media di età di 41 anni questa è la segreteria più giovane mai eletta in provincia di Treviso, un segnale di fiducia e di incoraggiamento da parte del Direttivo che ha optato per il rinnovamento e per una forte appartenenza femminile all'interno dell'organo di guida dell'Organizzazione. "Grande è la responsabilità e duro l'impegno che ci si prospetta - aggiunge Vendrame - nella consapevolezza che alle nostre spalle c'è un apparato efficiente e un Direttivo forte di esperienza e capacità".

Ivan Bernini - Sara Pasqualin

Nicola Atalmi - Wilma Campaner

Elena Di Gregorio - Giacomo Vendrame



8-21 SETTEMBRE VUOTI A PERDERE? Le foto dell'ArchiSpi

Dall'8 al 21 settembre 2014, nel Salone Borsa della Camera di Commercio di Treviso, si terrà la mostra "Vuoti a perdere?", organizzata e promossa dalla CGIL e patrocinata dalla Provincia di Treviso. Cinquanta scatti di non-luoghi, spazi industriali senza tempo, con una memoria fossilizzata in un presente dilatato e costretto tra nostalgia e speranza. Attraverso le fotografie dell'Archivio Fotografico "ArchiSpi", selezionate tra le oltre 2.000 sul tema, la CGIL di Treviso vuole proporre una prima riflessione sui vuoti industriali e sulle modalità di rigenerazione di tali spazi. Odorano di guano, di acqua stagnante, d'umidità, queste foto, ma a guardarle con attenzione scopriamo frammenti di vita: dei registri, una tuta da lavoro, una bicicletta, una sedia usata per sguainare più comodamente i cavi di rame... Ogni istantanea rimanda a ciò che erano, e non sono più, quei luoghi, differenti ma profondamente accomunati da un angosciante senso di sospensione. "Gli ultimi macchinari sono usciti dal partone, l'ho richiuso alle mie spalle. Guardo la campata della fabbrica: era piena, brulicava, stantuffava e puzzava, anzi, profumava di lavoro e di sudore... ora sembra immensa, spoglia, deserta. Non ho neanche la voglia di sistemare le sedie e i bancali di merce rimasti, tanto non ha alcun senso. Mi tolgo la tuta da lavoro e l'appoggio, mi spoglio dell'ultimo pezzo di questa vita qua dentro e improvvisamente m'investe una sensazione di vuoto..." Un vuoto intimo, malinconico, quello letto con gli occhi del passato, ma questa esposizione fotografica intende guardare oltre: a quel vuoto invadente, mostruoso, osservato ora dal territorio, al quale il degrado spaventa; a quel vuoto da non perdere, da rimettere in gioco attraverso la costruzione di nuove regole, che è lo spazio industriale rigenerato immaginato per il domani.

di Chiara Tullio, Università Cà Foscari

Oderzo 11 giugno Dove si nasconde LA SANITÀ?

di Costantini
Francesco
Simioni

I direttivi delle Leghe Spi di Oderzo, Motta di Livenza e Ponte di Piave da tempo chiedevano di poter capire di più sulle evoluzioni del Piano Sociosanitario della Regione Veneto e sulle ricadute nel momento del bisogno: quando manca cioè la salute. Durante il Convegno organizzato l'11 giugno, Cgil Funzione Pubblica ed Ires regionale hanno deciso, quindi, di rivolgere la domanda agli attori principali che hanno in mano la salute dei cittadini. Sono stati invitati ad intervenire, per la Conferenza dei Sindaci dell'Ulss 9, il suo presidente, l'attuale sindaco di Motta Paolo Speranzon, la Dirigente del Distretto Socio Sanitario dell'Ulss 9 Annalisa Visentin, per i medici di base Brunello Gorini e la Direttrice Anna Vittoria Fiori della Casa di riposo Rao di Oderzo.

Dove si nasconde la salute? Questa era la domanda. Perché Regione Veneto offre comunque un servizio sanitario dignitoso, ma si può fare di più e per questo sono state avanzate delle richieste esplicite. Al Distretto Socio Sanitario è stato chiesto di diventare il fulcro della filiera dell'assistenza. Al presidente della Conferenza dei Sindaci è stato ricordato che i sindaci sono i responsabili della salute dei loro cittadini e devono avere parte attiva e propositiva sui piani sanitari di zona e avere più autorevolezza nelle aggregazioni dei medici di base. Ai medici di base è stato sollecitato l'esercizio della loro funzione in forma associata, perché possa coprire l'intero arco dell'intera giornata e quello di tutta la settimana, riducendo gli intasamenti al pronto soccorso. Ed alle case di riposo è stata rammentata la necessità di non rappresentare solo dei posti letto per anziani, ma di "aprire quelle porte" e diventare centri di riferimento per una sanità diffusa sul territorio. Insomma, non si possono tagliare i posti letto negli ospedali per ridurre i costi, senza attuare contemporaneamente la sanità del territorio che dovrebbe offrire cure domiciliari, assistenza specialistica, cure palliative, assistenza semiresidenziale degli ospedali di comunità e delle medicine di gruppo. Soprattutto, questo non può rimanere alla spontaneità dei vari soggetti. Ma le risposte non sono state esaurienti. Pertanto, quando l'Ires avrà recuperato tutti i dati e tracciato un quadro completo, sarà doveroso un ulteriore confronto.

CONTRATTO COMMERCIO

Il contratto del Commercio interessa quasi 3 milioni di lavoratori a livello nazionale

CGIL



di Nadia Carniato

Dopo diversi mesi di incontri tra le parti per il rinnovo di questo importante contratto di categoria, a metà giugno, precisamente il giorno 17, il confronto si è interrotto e vi è stata la rottura della trattativa con le parti datoriali aderenti a Confcommercio, rottura che ha visto le Organizzazioni Sindacali unitarie, quindi senza accordi separati. Vengono riprese in questo articolo le tappe principali e gli incontri che hanno caratterizzato il percorso e che, nonostante una grande responsabilità da parte sindacale, non hanno consentito di approdare ad una sintesi comune e condivisa con la parte datoriale:

1 16 ottobre 2013, l'assemblea dei quadri e dei delegati, riunitasi a Roma, vara la piattaforma definitiva unica e unitaria per il rinnovo del Contratto Nazionale del Commercio, Terziario e Distribuzione Cooperativa, come strumento idoneo per contrastare le politiche di arretramento proposte della parte datoriale, la messa in discussione del sistema contrattuale con disdette dei contratti integrativi aziendali ed anche del Contratto Nazionale, ma soprattutto per sostenere l'esigenza primaria di questo rinnovo contrattuale

2 25 novembre 2013, presentazione ufficiale da parte delle OO.SS a Confcommercio della piattaforma con l'obiettivo da parte sindacale di evitare

il frazionamento della sfera contrattuale

3 a partire da gennaio 2014, il negoziato prosegue con un approccio non condivisibile da parte di Confcommercio, che dimostra già da subito la volontà di introdurre nella trattativa una crescente esclusione della piattaforma sindacale, con l'intento di eliminare o ridurre gli oneri per le imprese, indebolendo così per i lavoratori le condizioni previste dal contratto. Il tema principale in discussione riguarda il mercato del lavoro apprendistato, contratto a termine, contratto di inserimento, contratto intermittente, classificazione del personale, flessibilità. Ed ancora, orario di lavoro e blocco delle 72 ore annue di permessi per la vigenza contrattuale, lavoro domenicale

4 nel mese di giugno 2014, il lavoro contrattuale posto in essere dalle OO.SS, ed in particolare da Filcams Cgil, produce dei buoni risultati di recupero rispetto alle richieste avanzate da parte di Confcommercio, portando modifiche sostanziali allo scenario che si stava prefigurando

5 17 giugno 2014, le trattative vengono interrotte e non si giunge alla conclusione, a causa dell'indisponibilità da parte di Confcommercio a rimuovere quegli ostacoli (in particolare sul tema della flessibilità) che avrebbero potuto maturare le condizioni di equilibrio tra le parti e sicuramente offrire all'interno del settore in crisi un importante riferimento contrattuale. Ancora una volta è venuta a mancare la capacità di delineare

un sistema innovativo e condiviso ed ha prevalso il tentativo di riversare sui lavoratori l'attuale calo dei consumi e della crisi del settore.

La fase che si è aperta rappresenta, quindi, un quadro inedito rispetto ai precedenti, con l'aggravante che Confcommercio, già da subito, ha dichiarato ufficialmente che la rottura del confronto sul CCNL avrebbe comportato anche l'interruzione del confronto per "L'Accordo sulla Rappresentanza".

Sulla grave questione sono fondamentali l'informazione ed il coinvolgimento della Confederazione, al fine di valutare eventuali azioni da intraprendere, ma è anche chiara la necessità di una capillare informazione all'interno dei luoghi di lavoro per far comprendere a tutti i lavoratori del terziario l'attuale delicata situazione, in preparazione di eventuali mobilitazioni per la conquista ed il diritto ad avere un Contratto Nazionale. Nel frattempo, la situazione per quanto riguarda i lavoratori della GDO e le trattative con Federdistribuzione, stanno proseguendo con grandi difficoltà dovute alla declinazione fatta da quest'ultima sui temi del mercato del lavoro, con proposte che andrebbero a produrre un ulteriore fenomeno di precarietà, togliendo ruolo alla contrattazione e senza riferimento alla piattaforma sindacale. Si ritiene quindi sempre più necessaria la riconquista di un pieno ed esigibile esercizio della contrattazione, sia di primo che di secondo livello, insieme all'attuazione di un accordo sul Democrazia e Rappresentanza, che va perseguito con forza anche per l'ottenimento di una legge sul tema, a salvaguardia dei diritti dei lavoratori.



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Riforme annunciate e interventi concreti:

L'euforia di un cambiamento che non c'è



Lasciamo agli analisti politici ogni considerazione in merito ai recenti risultati elettorali: ad ognuno il suo mestiere. Quello che appare evidente anche a chi

si occupa d'altro, è che la rabbia crescente - alimentata dalle difficoltà legate a disoccupazione, crisi economica e cronache riguardanti il malaffare di politici, manager pubblici e privati, imprenditori, soggetti istituzionali - sta rafforzando la consapevolezza che il "sistema", nel suo insieme, e non nelle singole parti, debba essere profondamente rivisto e riformato. Ora, a parere di chi scrive, sarebbe però necessario analizzare bene cosa si celi dietro a quella visione ed alla voglia di cambiamento che pervade la società. È un cambiamento che si fonda anche e soprattutto sulla messa in discussione dello status quo di ogni singolo individuo, nella consapevolezza di un "fallimento collettivo" in cui ognuno

FUNZIONE PUBBLICA



di Ivan Bernini

prova a ragionare sulle proprie responsabilità, o è, di inverso, un cambiamento che si immagina e si richiede solo agli altri, ad un pezzo di società, nell'idea che tutti debbano modificarsi tranne sé stessi? Recupera questo cambiamento un'idea che si fonda sulla legalità, sulla lotta alla corruzione, sulla visione solidaristica della società, sugli interventi da operare nel campo delle Pubbliche Amministrazioni producendo fiducia tra Stato, cittadini ed istituzioni, o assume, come appare, caratteristiche connotate da una furia abolizionista che nel rinnegare tutto ciò che è passato, non fa altro che ripercorrere medesimi atteggiamenti e metodi che furono? I primi provvedimenti in materia di riforma della Pubblica Amministrazione, di sviluppo ed occupazione, adottati con l'ennesimo decreto legge, raggirano gli annunci e appaiono approssimativi, fondati sulla ricerca di un facile ed immediato consenso, piuttosto che su un ampio impianto strategico capace di ridisegnare il futuro delle Pubbliche Amministrazioni, il loro ruolo, la loro capacità di porsi come soggetti centrali nello sviluppo nazionale e locale e nell'erogazione di un welfare

inclusivo e concretamente universale. È evidente anche ad un bambino che a fronte della situazione, l'agire sui tagli alla politica, ai costi della democrazia, all'annuncio di tagli - peraltro ancora una volta indistinti - non può che produrre consenso. Ma a leggere quei provvedimenti ci si accorge di quanto, in realtà, si perpetuino medesimi meccanismi del recente passato, che paiono assumere un carattere "punitivo" nei confronti di parte del personale piuttosto che innovativo o responsabilizzante. Tant'è che come i Governi precedenti, anche il nuovo che avanza ha rifiutato, nei fatti, un qualsivoglia meccanismo di confronto con Sindacato e lavoratori, accusandoli di conservatorismo e di rifiuto del cambiamento. Al nuovo che avanza, parere dello scrivente, andrebbe spiegato che non sempre serve legiferare ulteriormente su quello che c'è già e che basterebbe far applicare, ma che servirebbe ripensare ad un modello che si è dimostrato fallimentare - basti pensare alla frammentazione del mercato del lavoro - sul quale invece si opera con quel conservatorismo frutto anch'esso della rabbia e della frustrazione di intere generazioni.

I rinnovi dei contratti nazionali dei lavoratori del settore legno, edile, marmo-lapideo e del cemento sono stati molto difficili. Fatte salve le iniziative di proposta e di protesta territoriali e nazionali del sindacato, nei mass media non si è parlato della grave sofferenza dei lavoratori dovuta a questi ritardi. Giornali e televisioni, invece, si stanno concentrando sui gravissimi episodi di corruzione legati all'Expo di Milano ed al Mose di Venezia. Come è stato per Tangentopoli, tutti ricordano perfettamente i nomi dei politici delinquenti coinvolti, ma probabilmente pochi conoscono quelli delle aziende che hanno pagato per ingrassarsi i favori di quei politici e dei loro partiti. Purtroppo tra sei mesi anche in Veneto succederà questo. Mentre i lavoratori, in tutti i settori, hanno dovuto tirare la cinghia ed in moltissimi casi hanno perso il lavoro senza poterne ritrovare un altro, molte imprese hanno continuato ad ingrassarsi illecitamente ed ai tavoli delle trattative alcune hanno anche cercato di prendere tempo per non rinnovare i contratti o, peggio ancora, han chiesto ai lavoratori di decurtarsi lo stipendio perché "la crisi mondiale è davvero difficilissima da affrontare". Come se la diffusa illegalità non bastasse, al tavolo del contratto nazionale dell'Edilizia-Industria si è tentato persino di eliminare l'istituto della "responsabilità in solido" per le aziende negli appalti. La Fillea-Cgil, da sola, si è battuta contro tutte le altre rap-

ATTENZIONE AI CORRUTTORI

FILLEA



di Veronica Gallina



presentanze presenti al tavolo di trattativa per impedirlo. Ed ha vinto. In un periodo in cui non si fa altro che parlare di corruzione negli appalti, proprio i lavoratori della Fillea-Cgil hanno dato un forte segnale di disapprovazione e di blocco contro illegalità e sfruttamento ed hanno vinto la battaglia per loro e per tutti i lavoratori delle costruzioni, dando una lezione di stile e

di civiltà a tutti. L'impegno però non è finito. Bisogna impegnarsi per sconfiggere la mancanza di attenzione e di biasimo verso chi si comporta da corruttore. I tentativi continui di scaricare tutto il peso della crisi sui lavoratori persistono ancora, supportati proprio dal fatto che la gente non punta il dito contro questa specie di "aziende", ma si concentra sull'odio verso i "politici". È più semplice incolpare la classe politica in generale, per scaricarsi la coscienza rispetto al fatto che come cittadini si è spesso perso l'interesse a partecipare alla vita politica stessa e a controllarne gli effetti. Questo permetterebbe di esercitare un controllo indiretto efficace sui comportamenti illeciti e di fatto le imprese e le aziende che corrompono alcuni politici avrebbero maggiori difficoltà a farlo. Maledire il politico di turno per mesi e mesi, stando seduti davanti al televisore, fa perdere l'attenzione verso l'azienda che ha pagato quel politico al fine di avere favori e soprattutto impedisce di accorgersi che magari quella stessa azienda ha anche cercato di togliere parte dello stipendio ai suoi dipendenti con la scusa della crisi. La mancanza di attenzione da parte di cittadini e lavoratori su chi corrompe i politici è uno strumento efficacissimo per gli imprenditori che si comportano illecitamente e sono dei corruttori. La mancanza di attenzione, infatti, evita loro anche la peggiore delle punizioni, al di là del carcere, ossia la disapprovazione e l'odio da parte della cittadinanza.

PIANO INDUSTRIALE UNICREDIT UN OTTIMO ACCORDO

CGIL
FISAC

di Antonio Bonassera



L'accordo sul Piano Industriale siglato in Unicredit rappresenta un importante passo avanti nelle relazioni industriali, soprattutto in considerazione delle iniziali richieste Aziendali. E a maggior ragione se viene collocato nel contesto di quanto sta accadendo nella trattativa sul CCNL, che si sta rivelando sempre più complicata. Punto centrale dell'accordo non è solo aver garantito tutela e copertura ai 2.400 lavoratori che a maturazione del requisito entro il 2018 andranno in pensione, ma soprattutto aver recuperato molte delle disparità di trattamento riguardanti i neoassunti. L'intesa prevede innanzitutto 800 nuove assunzioni e 700 stabilizzazioni a

scadenza. Secondariamente, il recupero per i neoassunti post 2010 di tutte le previsioni della contrattazione integrativa già dal primo luglio (buoni pasto, premio aziendale e prassi aziendali), il contributo a Fondo Pensione al 3% e la copertura assicurativa individuale di gruppo. Nello specifico, l'accordo prospetta un piano di esodo incentivato per 2.400 risorse, che usciranno alla maturazione del diritto alla pensione, da attuarsi entro il 31 dicembre 2018. Per la prima volta nel settore, per tutti i lavoratori che maturerebbero i requisiti pensionistici alla scadenza del Piano sono stati previsti incentivi e finanziamenti agevolati per il riscatto del corso di laurea, in vir-

tù del quale potrebbero accedere al pensionamento entro il 2018. Il riconoscimento del premio aziendale e la disponibilità dell'Azienda a concedere un numero adeguato di nuovi part-time, oltre all'impegno a limitare le esternalizzazioni, fanno ben sperare per il futuro. Occorre verificare ora, alla luce del suddetto accordo che si ritiene ottimo, se questo cambio di atteggiamento di Unicredit sia una presa di coscienza che solo attraverso la ricerca condivisa delle soluzioni si risolvono i problemi, oppure se si tratti solo di una diversa strategia imposta da ABI per affrontare il rinnovo del CCNL.

Il punto per la provincia di Treviso



Aeroportualità



di Vittorio Bertocco

Il traffico passeggeri nazionale, confrontando i dati del primo quadrimestre 2014 con l'analogo periodo 2013, registra un aumento di traffico pari al 3,2%. In questa situazione (prevista dalla Direzione aeroportuale del Canova), Treviso patisce però una diminuzione dell'1,3%. A difesa dei contratti a tempo determinato in scadenza, sindacato ed Azienda hanno concordato, in sede di costituzione del contratto integrativo aziendale, l'impegno di tutti i lavoratori a fruire, nel corso dell'anno solare, dei ROL maturati nel 2014. In questo modo ben cinque giovani hanno oggi un lavoro. Il dato deve essere anche letto sotto il profilo sociale: è evidente che l'aeroporto, votato al volo aereo low coast, risente della crisi che ha colpito la classe media che normalmente utilizza le compagnie che forniscono questo tipo di prodotto tariffario. In una situazione generalizzata di crescita, chi aveva meno continua a perdere terreno in Italia, ma anche nel resto d'Europa.

La cooperazione di facchinaggio



Nel comparto si stanno compiendo notevoli passi avanti: la sottoscrizione delle "Linee guida sui contratti d'appalto" e l'individuazione costante della tariffa di facchinaggio condivisa in sede di Direzione Territoriale del Lavoro sono prove tangibili della sensibilità oramai raggiunta da molti sull'argomento. Da tempo i committenti del trasporto sono stati informati ed istruiti riguardo all'applicazione dell'art. 42 bis del CCNL della "Logistica, trasporti e spedizioni" che prevede il coinvolgimento del sindacato in caso di cambio d'appalto. Persistono tuttavia dei punti di debolezza, poiché non tutti i CCNL prevedono questa prassi, per cui le "Linee guida" potrebbero non essere verificabili.

In molti casi, inoltre, pur in presenza di cooperative che applicano il CCNL della "Logistica, trasporti e spedizioni", permane la direzione politica della categoria di provenienza (in caso di terzizzazione). Lo stato d'animo dei lavoratori è perfettamente comprensibile quando chiedono di essere seguiti dai dirigenti sindacali "di sempre", essendo di provenienza metalmeccanica, chimica, tessile, agroalimentare; si pare però una falla nel nostro "sistema". Il CCNL della "Logistica, trasporti e spedizioni" è oggi inapplicato dalla maggior parte delle cooperative e la dimensione reale di tale inadempimento sfugge al controllo della categoria dei trasporti.



LA PIAT- TA- FOR- MIA DEI SINDACATI

BISOGNA CAMBIARE LA RIFORMA FORNERO E CREARE

Buona occupazione

PER UNA NUOVA STAGIONE DI CRESCITA E DI

Sviluppo economico e sociale

La situazione economica del nostro Paese è tuttora caratterizzata da una crisi, che ha visto esplodere la disoccupazione al 13,6%, più del doppio rispetto al 2007, e la messa a rischio del sistema produttivo del Paese con la perdita del 25% delle imprese manifatturiere e dei servizi. Anche gli investimenti sono calati del 30%. Non si esce positivamente dalla crisi, se non si deter-

minano investimenti pubblici incorporati dal patto di stabilità europeo e politiche industriali che facciano ripartire lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione. In questi anni CGIL, CISL, UIL hanno prodotto analisi sui singoli fattori e sui settori e avanzato proposte che devono trovare nel confronto con il Governo la loro traduzione. La Piattaforma unitaria va in questo verso: si propone di con-

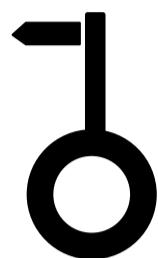
tribuire, salvaguardando l'equità e la coesione sociale, alla costruzione di nuove politiche di sviluppo e di creazione di lavoro, partendo da primi, concreti interventi su pensioni e fisco. Infatti la Legge Fornero non ha risolto nulla e, anzi, e ha determinato nuove ingiustizie per lavoratori e pensionati e costituito una barriera all'entrata nel mondo del lavoro delle nuove generazioni

e incertezza sulle pensioni. Servono allora nuove politiche redistributive che aumentino l'equità fiscale e sostengano reddito e domanda. I Sindacati hanno deciso allora di avviare una forte iniziativa sui temi della previdenza e dell'evasione fiscale e di sottoporre queste proposte alle assemblee territoriali e nei posti di lavoro.

LA PIATTAFORMA DEI SINDACATI SU FISCO E PREVIDENZA PER L'EQUITA' E LA GIUSTIZIA SOCIALE



Previdenza
Fisco



Inasprimento delle sanzioni e il ripristino del reato di falso in bilancio

Vanno riconosciuti i lavori usuranti



Garantire ai giovani lavoratori un futuro pensionistico correggendo il sistema contributivo per assicurare anche ai precari una pensione dignitosa



Stazione 1#

Potenziare il riconoscimento dei contributi figurativi per i lavori di cura

Stazione Controllo

Galleria >> continua a pag. 13

80 MILIARDI DI EURO SOTTRATTI AL SISTEMA PREVIDENZIALE

LA RIFORMA FORNERO HA AGGRAVATO LE GIÀ PESANTI INGIUSTIZIE NEI CONFRONTI DELLE DONNE, DEI GIOVANI, DEI LAVORATORI E DEI PENSIONATI E HA CREATO IL FENOMENO DEGLI ESODATI SENZA TUTELE

180 MILIARDI DI EURO ALL'ANNO DI TASSE EVASE

NELLE SUE FALLE IL NOSTRO SISTEMA FISCALE CONSENTE ALL'EVASIONE DI PROSPERARE A TUTTO DANNO DI CHI LE TASSE LE PAGA, LAVORATORI E PENSIONATI

Tracciabilità dei pagamenti

Reintrodurre la flessibilità nell'accesso alla pensione a partire dai 62 anni o combinando età anagrafica e anzianità contributiva.

Cancellare ogni penalizzazione per i lavoratori precoci con oltre 41 anni di contribuzione che vogliono andare in pensione

Stazione 2#

LE POLITICHE FISCALI

Il nostro Paese vede evaporare, a causa dell'evasione, circa 180 miliardi annui, in termini assoluti l'evasione più alta d'Europa, determinando problemi per l'equilibrio della finanza pubblica e un'inaccettabile e ingiustificata condizione di appesantimento fiscale in particolare su lavoro dipendente e pensioni. Riportando il livello italiano di evasione fiscale riportandolo alla media europea si avrebbero benefici per 65-80 miliardi di euro all'anno. Occorre, dunque, una riduzione strutturale dell'evasione fiscale.

Dove si nasconde l'evasione?

Le dichiarazioni riguardanti le persone fisiche evidenziano che i soggetti che dichiarano più di 200mila euro sono 75.500 lo 0,18% del totale dei contribuenti Irpef. Di questi il 59,2% è composto da lavoratori dipendenti, il 27,1% da pensionati e solo il rimanente 13,7% da contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Percentuali queste che negli ultimi anni sono rimaste pressoché stabili. L'89,4% dei contribuenti, oltre 37 milioni di persone, dichiara meno di 35mila euro. Quanto ai patrimoni mobiliari, 600mila soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500mila euro per un totale stimato in

836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi. Per cambiare questa situazione, occorre introdurre provvedimenti di valore dissuasivo e facile applicazione per far emergere le basi imponibili, incentivare la moneta elettronica e garantire la tracciabilità dei pagamenti. Ma anche introdurre detrazioni o deduzioni che favoriscano il rapporto tra venditori e consumatori.

Per riconquistare il principio di legalità le Organizzazioni Sindacali propongono di reintrodurre il reato di falso in bilancio e rafforzare il sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, per evasione ed elusione fiscale. Tutto questo insieme di cambiamenti richiede un rafforzamento della struttura amministrativa, attraverso adeguati investimenti in risorse umane ed organizzative. Con un piano straordinario di controlli fiscali, si potrebbe recuperare non meno del 25-30% dell'evasione pari a circa 40 miliardi l'anno. Infine, occorre proseguire sulla strada che da anni CGIL CISL e UIL propongono: ridurre il prelievo su redditi da pensione o da lavoro. L'esempio positivo del "bonus" di 80 euro è la testimonianza che si può agire in modo nuovo. Occorre allora rendere strutturale quel bonus ed estenderlo ai pensionati, ai precari e ai titolari di partite Iva, oltre che sostenere le famiglie.



Notizie / PENSIONATI

01-08-14

///// Inserto di Informazione SPI CGIL Treviso



IL PROGETTO

“La scuola non ha età” dello SPI CGIL e del CPIA di Treviso

di **Orazio Colosio**



Nella riunione del Comitato Direttivo dello SPI CGIL del 2 luglio scorso si è parlato di un argomento che troppo poco spazio ha trovato sino ad ora nel dibattito sociale e politico del nostro Paese: l'illetteratismo degli adulti italiani.

Di che si tratta? Si tratta del fatto, certificato da numerose ricerche internazionali, che in Italia permane un preoccupante deficit formativo: oltre 28 milioni di cittadini adulti sono in possesso, al massimo, di un titolo di studio conclusivo del primo ciclo (licenza media) e oltre l'80% della popolazione adulta non raggiunge, su una scala di 6 livelli di competenza, il livello 3, ovvero il livello necessario a garantire il pieno inserimento nella società della conoscenza o, come sinteticamente

è stato scritto in un documento di analisi del Ministero del Lavoro, a “vivere e lavorare nel XXI secolo”. Questo deficit di competenza degli adulti rappresenta un grave problema per la coesione sociale, in quanto i populismi trovano nell'ignoranza un fertile humus, e per la crescita economica dell'Italia, che per uscire dalla crisi che l'attanaglia ha necessità di aumentare il proprio capitale umano, cioè l'insieme di conoscenze, abilità e competenze di ciascun individuo finalizzate al raggiungimento di obiettivi socio-economici.

Vi è, insomma, l'inderogabile urgenza di dotare il Paese di un organico sistema di istruzione degli adulti. Ed è ciò che si sta facendo, seppure con colpevole ritardo da parte dei governi che negli ultimi decenni si sono succeduti alla guida dell'Italia, con l'approvazione del DPR 263/12, che istituisce i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA), vere e proprie scuole per l'istruzione degli adulti con un dirigente e un collegio dei docenti dedicato. Una novità assoluta, visto che fino ad oggi si erano sempre destinate a questo settore solo poche e residuali risorse umane e finanziarie. Uno dei primi CPIA ad essere istituito, dal primo

settembre 2014, sarà quello di Treviso, che avrà la sede direzionale nel capoluogo provinciale e dieci sedi associate nelle quali verranno erogati i servizi formativi: i CTP (Centri territoriali permanenti per l'istruzione degli adulti) di Asolo, Castelfranco V.to, Conegliano, Mogliano, Montebelluna, S. Polo di Piave, Treviso 1, Treviso 2, Vittorio Veneto e la scuola carceraria (Carcere Giudiziario e Istituto Penale per minorenni).

Il CPIA di Treviso, anche in collaborazione con Enti e associazioni territoriali, intende contrastare il deficit formativo della popolazione adulta attraverso l'attivazione di percorsi di studio per l'acquisizione di titoli, promuovere l'integrazione linguistica e sociale dei cittadini stranieri erogando corsi di lingua italiana e di formazione civica e favorire la mobilità sociale. In particolare, con il progetto “La scuola non ha età” elaborato insieme alla ScuolaSpiCgil di Treviso, intende sostenere “l'invecchiamento attivo”, proponendo ai pensionati corsi mirati all'apprendimento di competenze digitali e nelle lingue straniere (inglese, ma non solo) considerate strategiche per l'esercizio attivo della cittadinanza anche nella terza e nella quarta età.



CPIA/CTP

**CORSI DI LINGUA STRANIERA
CORSI DI INFORMATICA**

Inglese, Spagnolo, Tedesco e Francese

La fascia oraria dei Corsi per adulti è compresa tra le 17:00 e le 21:00

**ELENCO SEDI DELLA
PROVINCIA DI TREVISO**

C.T.P. ASOLO

Via Forestuzzo, 65 - 31011 - ASOLO

**C.T.P. CASTELFRANCO VENETO
ISTITUTO “SARTO”**

Viale Brigata Cesare Battisti, 6 - 31033 - CASTELFRANCO VENETO

**C.T.P. CONEGLIANO
ISTITUTO C. “GRAVA”**

Via Filzi, 22 - 31015 - CONEGLIANO

C.T.P. MONTEBELLUNA

Via Moretti, 8 - 31044 - Biadene di MONTEBELLUNA

**C.T.P. VITTORIO VENETO
ISTITUTO “DA PONTE”**

Via Stadio, 5 - 31029 - VITTORIO VENETO

C.T.P. SAN POLO DI PIAVE

Via Papa Luciani, 18 - 31020 - SAN POLO DI PIAVE

**C.T.P. MOGLIANO VENETO
ISTITUTO C. DI MOGLIANO**

Via Favretti, 14 - 31021 - MOGLIANO VENETO

**C.T.P. TREVISO 1
ISTITUTO C. “MARTINI”**

Via Sante Dorigo, 10 - 31100 - TREVISO

**C.T.P. TREVISO 2
ISTITUTO “COLETTI”**

Via Abruzzo, 1 - 31100 - TREVISO

**INFORMATI NELLE
SEDI E AI RECAPITI
SPI DELLA TUA ZONA**

SUNIA e SPI, alleati per i diritti

di **Paolino Barbiero**



La critica situazione abitativa odierna deve trovare riposte chiare, concrete e veloci. Ed è per questa ragione che il Sunia-Apu, nella persona della nuova segretaria provinciale Alessandra Gava, ha avviato una utile e proficua collaborazione con lo Spi-Cgil. Una sinergia che ha già cominciato a dare frutti: evidenziando le incongruità nell'applicazione delle tasse (come la Tasi per inquilini Ater di Treviso), offrendo un maggiore appoggio agli assegnatari in vertenze sociali nei confronti degli Enti (come l'intervento all'AEeP di Castelfranco) e nel presentare richieste e proposte concrete agli amministratori locali. È una strada utile a tutta l'Organizzazione nel suo complesso oltre che a Spi e Sunia. Infatti, mentre il Sunia, occupandosi di problemi determinati, è orizzontale alla società e ha da mettere in campo la sua competenza specifica, la Cgil è verticale alla società, ovvero ne riflette i vari aspetti e, grazie all'autorevolezza riconosciuta all'organizzazione anche attraverso lo sviluppo della contrattazione sociale sul territorio, mira a dare risposte a bisogni collettivi. Questo si vuole fare di Treviso: una sorta di laboratorio dove si intrecciano aspetti e competenze diverse al fine di raggiungere l'unico obiettivo di dare tutele ai cittadini.

Salviamo

• La campagna

Promossa dalla CGIL

SI SVILUPPERÀ SULL'INTERO TERRITORIO NAZIONALE E NELLA PROVINCIA DI TREVISO DA SETTEMBRE 2014 A GIUGNO 2015. LA PIATTAFORMA CON UN "MENÙ" PER LA CONTRATTAZIONE SOCIALE NEL WELFARE SOCIOSANITARIO, SARÀ ADATTATA E ARRICCHITA CON LE PROPOSTE E LE INIZIATIVE REGIONALI E TERRITORIALI.

Welfare universale: i bisogni diventano diritti

STOP ALL'AUSTERITÀ IN EUROPA E IN ITALIA. INVESTIRE NEL WELFARE QUALE MOTORE DI SVILUPPO

Per salvare e restituire ai cittadini il diritto alla tutela della Salute bisogna invertire le politiche di Austerità di questi anni. Il sistema di welfare sociale e sanitario, pubblico e universale, deve diventare un grande investimento: per garantire i diritti, perché alimenta l'economia e crea posti di lavoro. L'Italia destina poche risorse per sanità e assistenza sociale, meno di tanti Paesi europei. Serve un forte ruolo pubblico, con un ruolo collaborativo e non concorrenziale del privato che agisce per il servizio sanitario e sociale. Il cosiddetto welfare contrattuale può essere utile, a patto che sostenga il welfare universale. È urgente una misura contro la Povertà e il rifinanziamento dei Fondi per le politiche Sociali, Non Autosufficienza e Famiglia.

Lotta alla corruzione: Trasparenza e Legalità

LA CORRUZIONE È UN COSTUME SOCIALE GRAVISSIMO E UN DANNO ECONOMICO CHE SI SCARICA SUI PIÙ DEBOLI

Quando la corruzione colpisce il sistema socio sanitario colpisce il diritto alla salute e alle cure di tutti, ruba fondi destinati ai servizi, all'acquisto di medicinali e all'assistenza. Il rafforzamento dell'Autorità nazionale AntiCorruzione deciso dal Governo è un fatto positivo ma è l'impegno della società civile (associazioni, sindacati, imprese) è decisivo per attuare le norme anti-corruzione, per l'integrità e la trasparenza.

L'Italia unita nei diritti

LIVELLI ESSENZIALI SANITARI E SOCIALI UNIFORMI IN TUTTO IL PAESE

Il diritto alla tutela della salute e all'assistenza sociale non è equo. L'autonomia delle regioni ha creato delle disparità. Serve una parziale revisione del Titolo V della Costituzione assegnando maggiori responsabilità allo Stato per creare un sistema più forte a garanzia dei Livelli Essenziali d'Assistenza, con una a "Task Force" Stato Regioni che possa intervenire nei territori in difficoltà.



La Salute

Abolire i Ticket: milioni di cittadini rinunciano a curarsi

Annunciata dal nuovo Patto per la Salute, la revisione del sistema di esenzioni sui ticket, è un primo passo ma non basta. Di fronte a milioni di persone che rinunciano a curarsi per l'eccessivo peso della compartecipazione, si dovrà studiare una progressiva abolire dei ticket, con una vera e propria exit strategy fatta di tappe credibili.

Innovare il welfare socio sanitario

INNOVARE IL WELFARE SOCIO SANITARIO

La prevenzione, sia in campo sociale che sanitario, è sottovalutata. I costi sulla collettività e i danni alle persone a causa della mancata prevenzione sono enormi. Su questo fronte tutte le politiche sono coinvolte: economiche, fiscali, ambientali, urbanistiche, del lavoro, dell'istruzione, dell'invecchiamento attivo. Proprio i bisogni legati all'invecchiamento della popolazione e all'epidemia delle malattie croniche richiedono più assistenza e cure primarie h24 e, nell'indispensabile riorganizzazione della rete ospedaliera, più integrazione tra sanità e servizi sociali grazie alla realizzazione dei cosiddetti "Ospedali di comunità".

Valore al Lavoro e qualità dei servizi

I servizi di cura e assistenza alla persona e socio educativi, nonostante la crisi, hanno visto crescere l'occupazione. Ma i tagli lineari hanno creato seri problemi in alcuni settori (appalti, convenzioni e anche nei servizi pubblici) e indebolito salari e diritti. Servono urgentemente misure a garanzia dell'occupazione nel welfare sociosanitario: con il rinnovo dei Contratti, sblocco del turn-over, progetti di reinserimento dei lavoratori e stabilizzazione dei precari.

Più partecipazione ai cittadini, più spazio alla contrattazione

L'invadenza dei partiti e le clientele alimentano insofferenze e disagi crescenti tra i cittadini e gli operatori del settore. Manager, dirigenti e professionisti vanno scelti con criteri oggettivi e valutati in modo obiettivo. Ma c'è anche bisogno di far partecipare maggiormente i cittadini e i lavoratori coinvolti alle scelte.

Il welfare fa bene all'economia e all'occupazione

Oltre a garantire il diritto alla salute e alle cure, il welfare socio sanitario è un eccellente investimento economico. La filiera della salute vale oltre 150 miliardi di euro, pari a circa il 12% del PIL. A cui va aggiunto il settore socio assistenziale. Servono investimenti per far ripartire la ricerca e l'ammmodernamento strutturale, tecnologico e di messa in sicurezza degli ospedali e delle strutture sociosanitarie. Solo dentro un efficiente e adeguato sistema pubblico e universale la spesa socio sanitaria ottiene effetti positivi sull'economia e sui bilanci pubblici.

Una vita in lotta Battaglie sindacali alla S.o.l.e. di Oderzo Gianna Barosco



"Gianna è riuscita a fotografare con le sue parole la condizione alle quali sottostavano lavoratori e lavoratrici, dal punto di vista lavorativo, umano e igienico, il rapporto tra lavoratore e paròn, le angherie nei confronti delle donne, le più vessate e ricattabili. Gianna allora è anche esempio di emancipazione, di fermezza e allo stesso tempo di tenerezza. Una sindacalista con una visione politica, oltre che storica, del ruolo del Sindacato, di quel percorso di rivendicazione, di lotta e di tutela portato avanti negli anni e soprattutto dell'importanza vera della rappresentanza collettiva."

... così Paolino Barbiero, segretario generale SPI CGIL di Treviso, descrive brevemente il lavoro di Gianna Barosco, diventato oggi una pubblicazione grazie alla CGIL e all'ISTRESCO.

Il 22 luglio scorso, in occasione della cena dello Spi-Cgil Provinciale alla Festa dell'Unità di Casale sul Sile, sono stati raccolti 1.200 euro a favore del giovane Maurizio. Padre di due bambini, Maurizio ha una malattia invalidante progressiva. La raccolta è stata un bel gesto concreto di amicizia e solidarietà. Con l'aiuto di tutti sono state pagate bollette, l'affitto e altre spese. "Voglio ringraziare, anche a nome di Maurizio, tutti gli amici e compagni. Un abbraccio a tutti." di Marco Donè



IL VADEME- CUM DEL PENSIONATO

Età	IMPORTO MENSILE IN EURO		
	MAGGIORAZIONE	INCREMENTO	TOTALE
60		Non è previsto	25,83 €
60 inabili	25,83 €	110,61 €	136,44 €
64 inabili		98,61 €	124,44 €
65		Non è previsto	82,64 €
65/69 inabili o con contribuzione (*)	82,64 €	41,00 €	124,44 €
70		41,80 € inabili o con contribuzione (*)	
75	92,97 €	31,47 €	

TABELLA 1 - IL QUADRO DEGLI IMPORTI CONSEGUIBILI SECONDO LE FASCE D'ETÀ PREFISSATE:

(*) Il limite di età fissato per l'incremento può essere ridotto, fino a un massimo di 5 anni, cioè fino a 65 anni di età, nella misura di un anno ogni 5 anni di contribuzione

TABELLA 2 - QUANTO ALL'ANTICIPO DELL'ETÀ PER IL DIRITTO ALL'INCREMENTO, LA FRAZIONE DI QUINQUENNIO PARI O SUPERIORE A 2 ANNI E MEZZO SI ARROTONDA A 5 ANNI, COME SEGUE:

ANZIANITA' CONTRIBUTIVA

IN ANNI	IN SETTIMANE	Età alla quale spetta l'incremento	Numero anni di riduzione
Meno di 2 e mezzo	sino a 129	70	Non è previsto
Da 2 e mezzo	Da 130 fino a 389	69	1
Da 7 e mezzo	Da 390 fino a 649	68	2
Da 12 e mezzo	Da 650 fino a 909	67	3
Da 17 e mezzo	Da 910 fino a 1.169	66	4
Da 22 e mezzo	Da 1.170 in poi	65	5

TABELLA 3 - MAGGIORAZIONE SOCIALE DELLA PENSIONE

IMPORTI E LIMITI DI REDDITO PER IL 2014

ETÀ	IMPORTO TRATTAMENTO		LIMITE DI REDDITO ANNUO	
	MENSILE	ANNUO	INDIVIDUALE	CONIUGALE
60	25,83 €	335,79 €	25,83 €	12.660,44 €
65	82,64 €	1.074,32 €	82,64 €	13.398,97 €
75	92,97 €	1.208,61 €	92,97 €	13.533,26 €

di Lorenzo Zanata



TRATTAMENTI ASSISTENZIALI

PENSIONE SOCIALE

IMPORTO PENSIONE SOCIALE (PS) CON AUMENTO E INCREMENTO (APS) + DIFFERENZA AL TM + € 136,44

ANNO	MENSILE	ANNUO
2014	637,32 €	8.285,16 €

LIMITI DI REDDITO PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE SOCIALE

Entro il quale la pensione spetta in misura intera

Oltre anche uno solo dei quali la pensione non spetta

Limite coniugale

Limite individuale

Limite coniugale in aggiunta a quello individuale

11.727,63 €

4.790,76 €

16.506,87 €

ASSEGNO SOCIALE

IMPORTO DELL'ASSEGNO SOCIALE (AS) CON MAGGIORAZIONE (MAS) O CON MAGGIORAZIONE E INCREMENTO

ANNO	MENSILE	ANNUO
2014	637,32 €	8.285,16 €

LIMITI DI REDDITO PER IL DIRITTO ALL'ASSEGNO SOCIALE

Pensionato non coniugato

Importo mensile Assegno sociale

Limite coniugale oltre il quale l'assegno non spetta

Limite annuo

447,17 €

Limite annuo

11.637,86 €

Con INCA

Lo SPI di Treviso all'inizio dell'anno ha acquisito un nuovo quanto utile strumento informatico: "ConINCA", serve a poter operare un check up dell'Obis M (la busta paga del pensionato) e per informare di future prestazioni. Con ConINCA possiamo controllare:

LE PENSIONI DA LAVORO: 1) detrazioni d'imposta 2) trattamenti di famiglia 3) corretta riduzione delle pensioni/assegni di invalidità e delle pensioni di reversibilità 4) integrazione al minimo 5) maggiorazioni sociali delle pensioni integrate al minimo 6) importo aggiuntivo delle pensioni al minimo 7) somma aggiuntiva (quattordicesima) e ogni altro trattamento legato al reddito

I TRATTAMENTI ASSISTENZIALI: 1) pensioni sociali 2) aumento della pensione sociale 3) assegno sociale 4) maggiorazione dell'assegno sociale

I TRATTAMENTI D'INVALIDITA' CIVILE: 1) pensione di inabilità (invalidi totali) 2) assegno mensile di assistenza (invalidità parziale) 3) sordomuti per l'assegno di assistenza 4) ciechi civili per la pensione non reversibile 5) maggiorazione dei trattamenti di invalidità civile 6) pensione sociale e relativi aumenti 7) assegno sociale sostitutivo e relativi aumenti

LE INDENNITA' AL SOLO TITOLO DELLA MAGGIORAZIONE: 1) indennità di comunicazione per i sordomuti 2) indennità speciale e di accompagnamento per ciechi 3) indennità di accompagnamento

per mutilati e invalidi civili
ALTRE ATTIVITA': verifica dell'Assegno al Nucleo Familiare e agli Assegni Familiari e un modulo fiscale per il controllo dell'IRPEF Nazionale e delle Addizionali Comunali e Regionali
Chi desidera controllare la propria prestazione pensionistica al fine di individuare eventuale richieste da inoltrare all'INPS tramite il Patronato Inca CGIL, per un miglioramento economico della pensione, possono telefonare allo SPI CGIL di Treviso (tel 0422 409252) per fissare un appuntamento in una delle sedi del territorio.



PARTECIPA ANCHE TU. ESPRIMI LE TUE OPINIONI, SOSTIENI L'AZIONE DEI SINDACATI E QUESTA GIUSTA INIZIATIVA PER L'EQUITÀ E PER LO SVILUPPO!

LE POLITICHE PREVIDENZIALI

La Legge Monti-Fornero, che ha modificato il sistema previdenziale, è una manovra fatta per fare cassa che ha colpito pesantemente i diritti di tutti: giovani, donne, lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati. Un sistema rigido e pieno d'iniquità, in primis gli "esodati". È indispensabile però garantire una pensione a tutti i casi non tutelati. Nell'immediato si devono prorogare le attuali deroghe (in scadenza a gennaio 2015), allargando l'area dei potenziali beneficiari e utilizzando tutte le risorse disponibili. Si dovrà poi individuare un meccanismo per garantire ai giovani che svolgono lavori precari o saltuari una futura pensione. Per farlo, i sindacati suggeriscono di prevedere un tasso minimo di rivalutazione del montante contributivo che viene accantonato ogni anno e rivalutato in base alla media quinquennale del Pil. Inoltre, è necessario ripensare la gestione separata Inps che attualmente prevede solo obblighi per i contribuenti e tutele diverse e minori rispetto alla generalità dei lavoratori.

Per quanto concerne la necessità di reintrodurre dei meccanismi di solidarietà, possono essere individuate più soluzioni: estensione e potenziamento della contribuzione figurativa del periodo in cui i lavoratori di dedicano al lavoro di cura, rafforzamento della copertura figurativa per i periodo di non lavoro, promozione di schemi di solidarietà intergenerazionale con incentivo al part-time o riduzione dell'orario fra i lavoratori più anziani, da collegare all'assunzione di giovani. Ancora: le lavoratrici e i lavoratori devono poter scegliere a quale età andare in pensione e devono poter fare delle scelte consapevoli all'interno di un sistema previdenziale più flessibile. Si può pensare di ripristinare la flessibilità dell'età pensionabile per la pensione di vecchiaia in un arco temporale che parta dall'età minima di 62 anni (62-68; 62-70) senza prevedere ulteriori penalizzazioni, oppure ripristinare le quote per la pensione anticipata con una combinazione di età anagrafica e anzianità contributiva. Per la pensione anticipata, nel 2014 servono 41 anni e 6 mesi per le donne, 42 anni e 6 mesi per gli uomini, mentre nel 2016 scatteranno altri 4 mesi e via così. Inoltre, se il pensionamento arriva prima dei 62 anni, è prevista una riduzione sulla quota di pensione pari all'1% per i primi due anni mancanti e 2% per ulteriori anni anticipati. Così facendo, si penalizzano lavoratori precoci, donne e fasce deboli. Il Governo deve rapidamente intervenire. E si deve ripensare tutta la normativa, tenendo conto anche dei lavori usuranti che riducono l'aspettativa di vita media. Positivo è, invece, l'impianto normativo che regola il sistema della previdenza complementare sia per quanto attiene la finalità e il nesso di relazione tra previdenza pubblica e complementare, sia per quanto riguarda i principi di volontarietà e libertà di adesione.

Al fine di tutelare il reddito dei futuri pensionati bisogna lavorare sul fronte di intese che prevedano l'adesione con il solo contributo del datore di lavoro e/o con il conferimento flessibile e parziale del TFR per i soggetti deboli del mercato del lavoro. Una scelta che va accompagnata da una campagna informativa per tutti i lavoratori. L'impegno sulle adesioni non esaurisce l'azione sindacale protratta verso un processo di fusione dei fondi pensioni per migliorare la redditività dei patrimoni gestiti, assicurandone la tutela in un orizzonte temporale di più lungo periodo, e nell'interesse generale del Paese a convogliare una quota maggiore del risparmio previdenziale verso l'economia reale.

I Governi Berlusconi e Monti, attraverso continue manomissioni del meccanismo di perequazione, hanno considerato la rivalutazione un "privilegio" e non, come realmente è, il corrispettivo, per giunta inadeguato, di un capitale interamente versato che viene restituito ratealmente. La sola indicizzazione all'aumento dei prezzi riduce il valore reale delle pensioni. È necessario pertanto rivedere l'attuale sistema di indicizzazione individuando meccanismi più idonei a compensare adeguatamente la perdita di valore degli assegni pensionistici evitandone il progressivo impoverimento. La tutela del reddito da pensione si difende anche attraverso una diversa politica fiscale sia a livello nazionale sia a livello locale, favorendo un fisco più giusto e progressivo.

GESTIONE SEPARATA INPS

COSTRUIAMO SOLUZIONI SOSTENIBILI

Un'intera generazione che sta vivendo la attuale forte flessibilizzazione del mercato del lavoro, senza adeguate e universali misure di sostegno per i periodi di non lavoro, rischia la povertà alla fine della vita lavorativa.

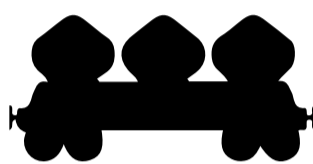
Sono i lavoratori iscritti alla Gestione Separata Inps, con basse retribuzioni (in media sotto i 10mila euro annui), con rapporti di lavoro discontinui e con basse aliquote previdenziali che creano, in prospettiva, pensioni non dignitose. Le proposte avanzate dalle Parti Sociali mirano ad evitare una vera e propria emergenza sociale perché, se si continua così, il sistema porterà alla corresponsione di pensioni uguali o addirittura più basse degli assegni sociali quindi più vicine a strumenti di assistenza che a strumenti di sostegno della vecchiaia su base assicurativa.

È necessario garantire rendite dignitose con tassi minimi di sostituzione al netto della fiscalità non inferiori al 60%, con particolare attenzione a chi ha versato, nei primi anni della gestione separata, percentuali molto basse del reddito che rischiano di abbassare di molto il valore dei contributi dell'intera vita lavorativa



CONTRIBUZIONE PREVIDENZIALE

Il Sindacato chiede anche che la ripartizione del carico contributivo previsto per i collaboratori e cioè 2/3 a carico del datore di lavoro ed 1/3 a carico del lavoratori, sia uguale per tutti gli iscritti alla Gestione Separata Inps, (oggi gli associati in partecipazione versano il 45% del totale mentre i professionisti titolari di partita IVA hanno tutto a loro carico), per poi arrivare ad una equiparazione per tutti alle aliquote e alla ripartizione prevista per il lavoro dipendente (circa il 34% di cui il 9,19% a carico del lavoratore e il resto a carico dell'impresa). Si deve fare perché se questi lavoratori pagano gli stessi contributi del lavoro dipendente devono anche essere trattati allo stesso modo.



AUTOMATISMO DELLE PRESTAZIONI

Bisogna inoltre estendere il principio di automatismo delle prestazioni, oggi valevole solo per i dipendenti per evitare discriminazioni fra lavoratori. Infatti se il datore di lavoro per un suo dipendente non versa i contributi il lavoratore dipendente ha il diritto lo stesso alle prestazioni, cosa invece non prevista per la gestione separata, con il risultato che un lavoratore parasubordinato potrebbe vedersi negata dall'Inps la prestazione perché il suo committente non ha versato i contributi dovuti e quindi, in definitiva, per una colpa non sua.



TUTELE SOCIALI

Il Sindacato insiste anche sulla necessità di un rafforzamento delle tutele sociali erogate dalla gestione separata in particolare per la malattia che dovrebbe essere simile a quella che l'INPS eroga per i lavoratori dipendenti a parità di contribuzione.



SOSTEGNO AL REDDITO

Infine, sul fronte del sostegno al reddito in caso di disoccupazione rimane necessaria ed indifferibile la realizzazione di un sistema universale di ammortizzatori sociali ma, nel frattempo si ritiene possibile l'estensione dell'attuale Mini Aspi anche ai lavoratori iscritti alla gestione separata. Va inoltre resa più esigibile la indennità una tantum prevista per i contratti a progetto semplificando le normative e i requisiti di accesso.

19 SETTEMBRE 2014
LA CGIL ALL'ATTIVO
UNITARIO SULLA
PIATTAFORMA SINDACALE

A conclusione del percorso di dibattito e confronto condotto in questi mesi relativamente alla stesura della Piattaforma Sindacale attraverso le assemblee territoriali e nei posti di lavoro, a settembre si terrà un **ATTIVO UNITARIO DI CGIL CISL UIL** di Treviso per fare sintesi e promuovere un documento unitario.

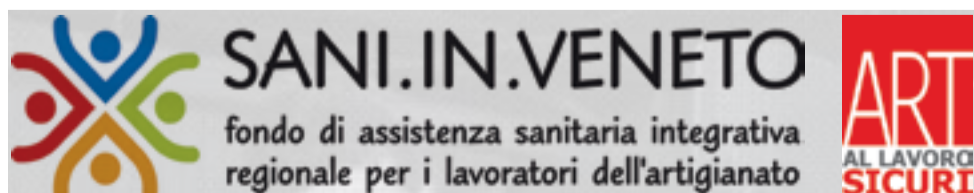
La "Repubblica semplice"

di Marta Viotto

Quale?



Il testo del recente Decreto sulla Pubblica Amministrazione indica che a decorrere dal 01/08/2014 i contingenti complessivi di distacchi, aspettative e permessi sindacali saranno ridotti del 50%. Credere che si possano trovare risorse tagliando le istituzioni che costituiscono le interlocuzioni con le forme di rappresentanza, significa negare il ruolo della partecipazione democratica. L'atteggiamento del governo svilisce il ruolo del sindacato e nega anche la semplice consultazione in nome di un esecutivo "autosufficiente". Sono sufficienti 40mila e-mail di cittadini per costruire e riformare la pubblica amministrazione? È sufficiente la democrazia del click? Forse sarebbe più necessaria una discussione tra i lavoratori nei luoghi di lavoro che permetta un confronto e che porti alla conoscenza delle tante problematiche esistenti, in particolare quelle che la scuola vive. Tale indirizzo avrebbe il merito di salvare la scuola dalla cieca applicazione di norme, metodo che negli ultimi anni ha generato labirinti infiniti, disorientando i lavoratori, persi nella complessità delle procedure. L'eccesso di burocrazia ha prodotto un sistema che non ha semplificato il lavoro quotidiano, valorizzandolo. Quale utilità riceveranno dalla riforma i cittadini? Non sarebbe meglio occuparsi di come oggi si vive nelle scuole, dove la digitalizzazione non decolla a causa della mancanza di risorse? Quanto al PIN unico di accesso ai servizi della p.a., il personale della scuola ne ha già in uso diversi e sa quanti e quali problemi ha affrontato in nome di una scuola all'avanguardia, quando invece, secondo l'OCSE, l'Italia detiene il triste primato di soli sei computer ogni cento studenti. Cosa dire della questione della mobilità nella p.a.? Da anni il personale di ruolo della scuola è costretto ad accettare incarichi a distanze superiori ai cinquanta chilometri a causa degli esuberanti di organico dovuti ai "tagli" della riforma Gelmini. Il sindacato non può solo fornire supporto alle centinaia di giovani precari laureati che, in fila presso le sue sedi per compilare i sedici fogli della domanda, cercano di districarsi in un percorso macchinoso, gestito attraverso un sistema informatico centrale non adeguato, nella speranza di conquistare un futuro lavorativo, anche se precario, nella scuola. Mentre i decreti attuativi incompiuti e gli impegni sulla scuola che il ministro Carrozza aveva preso sono ancora disattesi, vengono negate la contrattazione e la concertazione e le RSU perderanno ancora valore, non solo per la scarsità delle risorse assegnate alle scuole, ma anche per la convinzione che il confronto con i rappresentanti dei lavoratori non è più necessario. In questo nuovo clima il sindacato dovrà attuare una politica di radicamento nei luoghi di lavoro attraverso le RSU ed i lavoratori stessi dovranno assumersi la responsabilità della partecipazione e della condivisione dei problemi. Oggi più che mai, sostenere il sindacato significa tutelare la libertà di pensiero di ciascuno e i diritti collettivi conquistati e difesi nel corso di anni di dure battaglie.



SE SEI UN LAVORATORE DI UNA AZIENDA ARTIGIANA PUOI CHIEDERE IL RIMBORSO DELLE SPESE MEDICHE SOSTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO. VIENI AD UNO DEGLI SPORTELLI SANI.IN.VENETO PRESSO LE SEDI CGIL CON LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA.

LAVORATORI ALIMENTARISTI DELL'INDUSTRIA

Estesa anche ai familiari

LA COPERTURA SANITARIA INTEGRATIVA

di Gino Dal Prà



Dando voce alle tante richieste espresse dai lavoratori dell'industria alimentare, le Organizzazioni Sindacali FLAI CGIL, FAI Cisl e UILA UIL hanno ottenuto, nel rinnovo della nuova convenzione tra FASA e UNISALUTE che, dal primo marzo 2014, possano usufruire delle prestazioni anche i componenti del nucleo familiare dell'iscritto, ovvero il coniuge ed i figli fiscalmente a carico, mentre ogni altro soggetto diverso (es. convivente "more uxorio", figli non fiscalmente a carico, genitori, fratelli, zii etc.) non può in ogni modo essere incluso nella copertura.

Per far sì che anche i familiari possano accedere alle prestazioni occorre compilare l'autocertificazione attestante la composizione del nucleo familiare ed inviarla al Fondo tramite Fax, e-mail o posta. Non è necessario procedere subito, basta sottoscriverla in occasione della prima richiesta di prestazioni. La nuova Convenzione prevede sia miglioramenti alle garanzie (ad es. incremento massimali, e miglioramenti franchigie e scoperti), sia nuove importanti aree di garanzia e prestazioni, quali: interventi chirurgici ambulatoriali per prestazioni di dermatologia e oculistica, rimborso spese per interventi nel primo anno di vita

del bambino per correzione di malformazioni congenite, rimborso spese per i presidi medici ortopedici ed acustici.

Ferma restando la piena libertà dell'iscritto di scegliere le strutture nelle quali accedere alle prestazioni sanitarie, il Fondo FASA si avvale, per alcune coperture, della rete di convenzioni tra la Società UniSalute e soggetti che operano nella sanità (case di cura, laboratori di analisi, ecc.), allo scopo di offrire, nella maggior parte dei casi, le prestazioni sanitarie mantenendo il costo totale a carico del Fondo ed evitando così che l'iscritto anticipi alcuna somma di denaro. Il modo più veloce per comunicare con il Fondo è tramite la registrazione al sito www.fondofasa.it, nell'apposita sezione 'Reg. Iscritto': a seguito registrazione della stessa, infatti, si possono ottenere le credenziali d'accesso all'area riservata e l'iscritto potrà:

- prenotare, direttamente online e presso le strutture convenzionate, le visite o gli esami previsti dal Piano sanitario e ricevere conferma dell'appuntamento in 24h;
- consultare l'elenco delle strutture sanitarie convenzionate.

In alternativa, è attivo anche un Numero Verde: dall'Italia 800-009619 o dall'estero 00800-39009619. È importante ricordare la richiesta di rimborso al Fondo va trasmessa entro il termine massimo di sei mesi dalla data risultante sulla documentazione della spesa per cui si richiede il rimborso stesso.

La FLAI di Treviso è impegnata a dare assistenza, nelle sedi di permanenza, a quanti lo richiederanno.



Fra le tante forme di lavoro esistenti in questo paese c'è anche l'impresa individuale, meglio conosciuta come lavoro in "partita IVA" e che, essendo tale a tutti gli effetti, viene così trattata dalle norme legislative e fiscali. Il lavoratore titolare di partita IVA è dunque soggetto agli adempimenti tipici dell'impresa, a cominciare dall'obbligo della tenuta di una contabilità che, in alcuni casi determinati dalla consistenza economica dell'attività e dall'anzianità anagrafica del titolare, può anche essere agevolata e semplificata notevolmente. Su questo terreno Nidil CGIL, insieme alla Servizi Treviso Srl - Società collegata alla CGIL di Treviso - offrono un pacchetto di consulenze e servizi, giudicati molto utili e competitivi, rispetto ad analoghe prestazioni presenti sul mercato. Oltre agli adempimenti contabili, la legge dispone anche l'obbligo di iscrizione ad una forma previdenziale che, in futuro, garantisca al lavoratore un sostegno pensionistico. A tale scopo, alcune professioni che prevedono la registrazione ad appositi Ordini, Albi o Registri (avvocati, architetti, ingegneri, medici ecc.) sono dotate anche di specifiche casse previdenziali alle quali c'è l'obbligo di iscrizione e di versamento in base ai regolamenti previsti dai relativi Statuti; per tutto il resto, la normativa obbliga all'iscrizione alla Gestione Separata INPS con una aliquota, per il 2014, pari al 27% del compenso percepito per la prestazione effettuata. La legge ha anche introdotto alcuni criteri da rispettare (come ad esempio un minimale di fatturato, la pluralità dei committenti o l'iscrizione ad appositi albi o regi-



stri ecc.) per valutare la "genuinità" dell'attività autonoma ed allo scopo di evitare fenomeni di "mascheramento" di prestazioni che in realtà sarebbero inquadrabili come collaborazioni o come

lavoro subordinato. Nidil CGIL è a disposizione su appuntamento in tutte le sedi CGIL per una eventuale verifica della "genuinità" del rapporto di lavoro autonomo in partita IVA.

La Segreteria Provinciale FIOM CGIL di Treviso, rivolge il proprio ringraziamento a tutti i lavoratori dell'Electrolux di Susegana che hanno partecipato al voto sul rinnovo delle RSU ed in modo particolare ringrazia quei lavoratori che hanno con il loro voto, accordato la fiducia alla lista e ai candidati della FIOM CGIL, consentendo alla nostra organizzazione di risultare la più votata in assoluto a livello di stabilimento 48% dei voti e di ottenere l'elezione di 5 delegati sul totale di 12, quindi il 50% dei delegati eletti tra gli operai con il 52% dei voti, oltre al candidato RSU più votato di tutto lo stabilimento, Sandro Rui con 94 preferenze, il quale ricopre anche la carica di Presidente del Comitato Direttivo Provinciale della FIOM di Treviso. Un riconoscimento va rivolto, inoltre, a tutti i componenti della Commissione elettorale e agli Scrutatori che con il loro impegno hanno reso possibile il corretto svolgimento della elezione.

La Segreteria Provinciale FIOM CGIL di Treviso, rivolge il proprio ringraziamento a tutti i lavoratori dell'Electrolux di Susegana che hanno partecipato al voto sul rinnovo delle RSU ed in modo particolare ringrazia quei lavoratori che hanno con il loro voto, accordato la fiducia alla lista e ai candidati della FIOM CGIL, consentendo alla nostra organizzazione di risultare la più votata in assoluto a livello di stabilimento 48% dei voti e di ottenere l'elezione di 5 delegati sul totale di 12, quindi il 50% dei delegati eletti tra gli operai con il 52% dei voti, oltre al candidato RSU più votato di tutto lo stabilimento, Sandro Rui con 94 preferenze, il quale ricopre anche la carica di Presidente del Comitato Direttivo Provinciale della FIOM di Treviso. Un riconoscimento va rivolto, inoltre, a tutti i componenti della Commissione elettorale e agli Scrutatori che con il loro impegno hanno reso possibile il corretto svolgimento della elezione.

La segreteria provinciale FIOM CGIL di Treviso rivolge a tutti i delegati eletti un "in bocca al lupo" per lo svolgimento del loro incarico e ringrazia anche tutti i candidati non eletti per la loro partecipazione alla vita

La Fiom nell'azienda di Susegana con 5 delegati su 12

Nuove RSU Electrolux, Sandro Rui il più votato

di Elio Boldo



democratica dei lavoratori e del Sindacato.

E non possiamo dimenticare i delegati RSU uscenti, Claudia Gava, chiamata a far parte della Segreteria Provinciale della categoria e del Comitato Centrale della FIOM nazionale, e Gabriele Manfrin che continuerà ad assicurare il suo contributo in azienda e in FIOM attraverso altri incarichi. A questi compagni il riconoscimento per aver svolto correttamente e coerentemente il loro ruolo durante gli anni scorsi e soprattutto nel corso dell'ultima difficile vertenza, assumendosi, in piena e corretta sintonia con la FIOM nazionale e provinciale, la responsabilità infine della firma dell'ipotesi di accordo. Intesa approvata poi attraverso il referendum dalla grandissima maggioranza dei lavoratori dello stabilimento Electrolux di Susegana.

La segreteria trevigiana riconferma il proprio impegno a sostenere, in sinergia con la FIOM e la CGIL a tutti i livelli e con le RSU, anche il difficile compito di dare piena applicazione all'accordo nazionale raggiunto e approvato, quale condizione fondamentale per la salvaguardia dei siti produttivi e dell'occupazione.



**Conclusa
la campagna fiscale**

NUOVO CALENDARIO SCADENZE

CGIL
CAAF
TREVISO

di **Monica Giomo**

MODIFICHE AL MOD. 730:

Entro il 25/10/2014 è possibile elaborare un Mod. 730 Integrativo ed ottenere il rimborso spettante al massimo con la busta paga o pensione di novembre; questo in caso di mancato inserimento di una spesa nel Mod. 730 oppure per cambio di datore di lavoro nel periodo che intercorre dall'elaborazione della dichiarazione alla mensilità del conguaglio.

Entro il 30/09/2014 è possibile elaborare un Mod. UNICO Correttivo nei termini, con il versamento di una piccola maggiorazione nel caso si debba integrare la dichiarazione con un Mod. CUD2013 o con la certificazione di un altro reddito arrivata in ritardo. Scaduto il suddetto termine, si potrà ancora correggere la dichiarazione, ma con sanzione più elevata.

TARDIVI VERSAMENTI UNICO 2014 - IMU - TASI:

Dopo il 16/06/2014, è ancora possibile regolarizzare la propria posizione riguardo al mancato pagamento delle suddette imposte, a causa di una dimenticanza o di una precedente impossibilità, recandosi presso gli uffici CGIL per ricalcolare i Mod. F24 con le sanzioni e/o maggiorazioni ed interessi.

TASI 2014:

Entro il 16/10/2014 dovrà essere versato il primo acconto TASI per i Comuni che non avevano ancora deliberato in data 23/05/2014. I Comuni interessati comunicheranno le aliquote deliberate a partire dal mese di Settembre.

ANNULLAMENTO ACCONTO DI NOVEMBRE:

Entro il 30/09/2014 è possibile ridurre o annullare il secondo o unico acconto IRPEF, qualora questo

sia dovuto ad un evento eccezionale riguardante il solo anno d'imposta 2013. Per poter procedere con la richiesta è necessario fissare un appuntamento nel mese di Settembre presso la sede in cui è stato elaborato il Mod. 730 e produrre la necessaria comunicazione al sostituto d'imposta.

I PENSIONATI RICEVERANNO IL "SOLLECITO" DALL'INPS:

Nei prossimi mesi i pensionati che non hanno provveduto alla compilazione del RED e delle dichiarazioni di responsabilità (ICRIC, ICLAV, ACC. AS/PS) riceveranno da parte dell'INPS il cosiddetto "bustino" e dovranno rispondere al SOLLECITO delle richieste relative ai redditi, alle invalidità e quant'altro esso contenga. Per poter rispondere telematicamente all'INPS, come richiesto, è necessario fissare un appuntamento.

STUDENTI UNIVERSITARI E PRESTAZIONI LEGATE ALL'ISEE:

Durante il periodo estivo, la maggior parte delle certificazioni ISEE scadono e di conseguenza è necessario rinnovarle, e gli studenti universitari devono provvedere al calcolo dell'indicatore al fine di ottenere tutte le agevolazioni previste per il diritto allo studio.

Si raccomanda in questo caso, pertanto, di non aspettare l'ultimo giorno.

Per quanto riguarda le eventuali liste di documenti necessari alla compilazione dell'ISEE, consultare il sito al seguente indirizzo: <http://www.caaf.it/sedi/veneto/treviso/provincia-di-treviso---campagna-fiscale-2014.aspx>

LA TASI SULLE CASE POPOLARI

di **Alessandra
Gava**



L'interessamento ed il fattivo intervento del Sunia e dello Spi uniti hanno determinato una più attenta valutazione delle norme di applicazione della Tasi e stanno contribuendo a diminuirne gli elementi di non completa equità ed uniformità. Questa tassa, la cui applicazione è molto complicata e molto differenziata (sul territorio nazionale sono presenti 95.000 modalità di applicazione) è stata per alcune settimane al centro di dibattiti ed approfondimenti. Proprio per la necessità di fare chiarezza, Spi e Sunia hanno richiesto un incontro ad Ater e Comune di Treviso, durante il quale vi è stato modo di far emergere le contraddizioni nell'applicazione dell'imposta, che in alcuni casi grava sugli inquilini senza colpire i proprietari degli immobili.

L'argomento è particolarmente delicato per gli assegnatari Ater che sono stati invitati a versare la propria quota di Tasi dal Comune di Treviso ed esentati dal pagamento da parte dell'Ente per l'Edilizia. Durante la riunione, il Sunia e lo Spi hanno evidenziato tale incongruenza e sollecitato, quindi, i necessari chiarimenti. Il Sindaco di Treviso ha deciso di posticipare la data per il versamento della Tasi al 16 luglio (senza sanzioni), richiedendo anche il parere degli organi statali competenti in materia ed ha manifestato il suo impegno a salvaguardare gli inquilini e le fasce più deboli.



Esodati: le novità



di **Roger
De Pieri**

La Camera ha dato il via libera ad una nuova salvaguardia, la sesta, che apre un paracadute per altre 32.100 persone rimaste senza stipendio e pensione. Manca solo il sì definitivo del Senato, atteso nelle prossime settimane, e la nuova operazione di protezione per gli esodati diventerà operativa. Le tutele sono state introdotte da un emendamento del Governo alla proposta di legge unitaria sugli esodati avanzata dalla Commissione Lavoro. Il numero totale dei salvaguardati, ha spiegato Cesare Damiano (Pd), sale così a 170 mila, per una spesa complessiva di 1,6 miliardi di euro. L'ampliamento della platea previsto è stato introdotto attraverso una proroga dei termini validi per derogare alle norme entrate in vigore con la riforma Fornero. In realtà, come è stato precisato sin dall'inizio, ben 24 mila posizioni sono state recuperate dai provvedimenti precedenti, in quanto non utilizzate (anche a causa dei criteri di accesso esageratamente restrittivi e complessi), mentre 8 mila sono del tutto nuove. Il nuovo intervento è articolato su tre linee: in primo luogo, si stabilisce che sarà possibile maturare la decorrenza della pensione entro il 06/01/2016, allungando quindi di un anno i termini precedenti. Viene poi introdotta una nuova categoria, quella dei lavoratori che hanno concluso un contratto a tempo determinato tra il 2007 ed il 2011 e non hanno più trovato un'occupazione a tempo indeterminato. In terzo luogo, si individuano altri soggetti da tutelare tra i lavoratori collocati in mobilità ordinaria a seguito di accordi governativi o non governativi stipulati entro il 31/12/2011, e che, cessati dal rapporto di lavoro entro il 30/09/2012, perfezionano - entro il periodo di fruizione della mobilità, ovvero anche mediante il versamento di contributi volontari, entro dodici mesi dalla fine dello stesso periodo - i precedenti requisiti di pensionamento. Nei prossimi numeri di Notizie CGIL verranno fornite ulteriori indicazioni in merito, in particolare a seguito dell'emanazione del decreto attuativo che indicherà modalità e scadenze per l'inoltro delle apposite domande. Gli Uffici dell'INCA sono come sempre a disposizione per ogni chiarimento.

Contratti, da giugno più diritti e tutele per i consumatori



di **Claudia
De Marco**

Lo scorso 13 giugno sono entrate in vigore le nuove norme sui contratti di vendita e di servizi, introdotte dal D.Lgs. n. 21 del 21 febbraio 2014, in attuazione della Direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori.

Le più importanti innovazioni introdotte in materia di contratti conclusi al di fuori dei locali commerciali e a distanza prevedono quanto segue:

A nei contratti a distanza conclusi al telefono, il consumatore è vincolato solo dopo aver firmato l'offerta o dopo averla accettata per iscritto, anche con firma elettronica (quindi non è più sufficiente il consenso vocale)

B il termine per esercitare il diritto di recesso si estende a 14 giorni

C per esercitare il recesso è sufficiente una qualsiasi dichiarazione scritta, non è più condizione imprescindibile l'invio della raccomandata a.r. (è consigliabile, comunque, utilizzare solo forme che costituiscano prova documentale dell'avvenuto recesso)

D per qualsiasi costo supplementare alla prestazione principale, è necessario il consenso espresso del consumatore

E i contratti collegati sono risolti di diritto in caso di esercizio del recesso

F i prezzi devono essere trasparenti e comprensivi di ogni voce

G in caso di acquisti online il consumatore deve essere avvisato chiaramente che al momento del click sorge per lui un vincolo contrattuale

Strumenti già in vigore, come l'azione inibitoria, l'azione di classe e la soluzione extragiudiziale delle controversie, si affiancano ad una nuova competenza esclusiva dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, d'ufficio o su richiesta di ogni soggetto o organizzazione che ne abbia interesse, potrà accertare le violazioni contrattuali, inibirne la continuazione ed eliminarne gli effetti.

Si tratta di importanti miglioramenti rispetto alla precedente normativa, soprattutto se si considera che solo nel 2013, sulla base dei dati dell'Osservatorio Nazionale della Federconsumatori, circa 85.000 cittadini sono stati vittime di pratiche commerciali scorrette o si sono ritrovati, a loro insaputa, titolari di contratti di fornitura di gas ed energia elettrica e telefonia falsamente sottoscritti con firme apocriefe e consensi inesistenti. Per ulteriori informazioni, contattare gli sportelli Federconsumatori.



Federconsumatori



TREVISO COMIC BOOK FESTI- VAL 2014

Vado a Vivere a Treviso!



**TC
BF**

Manca poco ormai al Treviso Comic Book Festival 2014, il festival internazionale di fumetto e illustrazione che si terrà quest'anno dal 24 al 28 settembre, con la mostra mercato in programma il 27 e 28 settembre e una preview del festival il 20 settembre. L'ampio programma culturale prevede 20 mostre di tavole originali, 12 workshop per bambini, adulti e professionisti, 80 fumettisti ospiti pronti a disegnare per il pubblico e diversi eventi come concerti, djset, incontri, live painting, performance... Il tema scelto per il 2014 è "Vado a vivere a Treviso!", una provocazione in positivo per fronteggiare la fuga di cervelli e parlare di giovani, lavoro, estero. Il Treviso Comic Book Festival è il vero festival diffuso della città di Treviso che si svolge in 25 location differenti e coinvolge anche il mondo del commercio: 200 negozianti avranno infatti la vetrina dipinta dagli artisti del festival, rendendo Treviso "urbs picta" come nel rinascimento. Tra gli ospiti si segnalano Giuseppe Camuncoli, uno dei più importanti autori italiani che lavorano per il mercato USA: ha disegnato di tutto, dall'Uomo Ragno a Batman, da Wolverine a Hellblaser, senza tralasciare "Gli scorpioni del deserto" (la storica serie di Hugo Pratt), il fumetto "La neve se ne frega" tratto da libro di Ligabue e altre produzioni. Dall'estero, dalla Slovenia per l'esattezza, arriva invece la mostra "Attention, Work!" di StripBurger che coinvolge oltre 40 artisti di 15 nazioni differenti sul tema del lavoro.

A Treviso 18 giorni di concerti gratuiti

...E' SDM 2014

di Stefano Grespan

Diciotto giorni di musica, spettacolo, stand enogastronomici e non solo. Questo è "Suoni di Marca", la kermesse che si svolge dal 24 luglio al 10 agosto nel cuore pulsante di Treviso (nell'area compresa tra i Bastioni di San Marco, la porta di Santi Quaranta e la zona che sovrasta varco Caccianiga), e che quest'anno si presenta rilanciando quella formula vincente che ha reso la manifestazione l'appuntamento principe dell'estate trevigiana: 3 palchi, oltre 100 artisti, 500 musicisti affermati nel panorama musicale nazionale e internazionale per un cartellone totalmente gratuito, che fa diventare quello trevigiano il più lungo festival musicale gratuito d'Italia. Non mancano certo i nomi di spicco: il 24 luglio ha aperto la manifestazione Alan Parsons, l'ingegnere del suono di "The Dark side of the Moon", e altre sono le presenze di calibro: Paolo Fresu, Eugenio Finardi, Edoardo Beninato, Omar Pedrini, per concludere con Frankie Hi-Nrg il 10 agosto. A conferma della qualità musicale del festival SDM, inoltre, ospite d'eccezione l'Orchestra di Piazza Vittorio, che grazie al suo repertorio multietnico, lo scorso 21 giugno, con un concerto rientrando nel programma delle iniziative della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha aperto a Sarajevo la settimana internazionale dedicata al Centenario della grande Guerra. Affascinante la serata "donne" con Erica Boschiero e le signore dalle canzoni italiane Paola Turci e Marina Rei. Fra le nuove band, da segnalare i Calibro 35, i Perturbazione e Sinigallia. E poi ancora tango, flamenco, country...



— Settembre 2014 —

CINEFORUM

INIZIAMO DALLA LEGALITA'

Nel mese di settembre 2014 la Cgil di Treviso presenterà un Cineforum tematico ed itinerante, patrocinato dal Comune di Treviso, per un cammino attraverso il grande tema della legalità. Il Cineforum prevede tre proiezioni di film documentari-inchiesta che si svolgeranno in tre diversi luoghi. L'intenzione è quella di coinvolgere la cittadinanza, nei temi e negli spazi, fino ad accompagnare i partecipanti nella sede trevigiana della Camera del Lavoro per la proiezione conclusiva. Morti bianche nell'edilizia, caporalato in agricoltura e mafia saranno gli approfondimenti che verranno proposti e di cui si discuterà con registi, giornalisti e ospiti, aprendo le porte della Cgil a chi vorrà seguire questo percorso fino all'ultima tappa, almeno di questo primo dei tanti appuntamenti che il Sindacato si appresta a organizzare per l'anno 2014/15. [sg](#)

★

GIOVEDÌ 11

Morire di Lavoro

FONDAZIONE BENETTON
STUDI RICERCHE SPAZI BOMBEN

★

GIOVEDÌ 25

La voce di Impastato

AUDITORIUM
CGIL TREVISO

★

VENERDÌ 19

Schiavi

PARCO
DEGLI ALBERI PARLANTI

I FILM VERRANNO PROIETTATI DALLE ORE 21:00

ingresso gratuito

numero verde **800 918 208** www.ascotrade.it 

amici

ASCOTRADE SCONTA IL 13%* **DALLE BOLLETTE DEL GAS** **ALLE FAMIGLIE CON REDDITI** **ISEE FINO A 20 MILA EURO.**

*La percentuale riportata è stata definita applicando ai consumi annui di un cliente domestico tipo (così come definito dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas - famiglia con riscaldamento autonomo e 1.400 smc/anno di consumo), le condizioni economiche del Servizio di Tutela Gas in vigore, IVA e imposte incluse, e lo sconto di 10 eurocent/smc previsto dall'iniziativa in corso.

Un'idea concreta che vale più di mille parole, **un gesto di amicizia per battere la crisi.**

Ascotrade ha radici profonde in questo territorio, che sono **innovazione e collaborazione, lavoro e amicizia.** Ascotrade per la nostra gente lancia una nuova idea di risparmio del **GRUPPO ASCOPIAVE**, con il sostegno di **CGIL, CISL e UIL** delle provincie di **Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza.**

Informati presso le sedi Caaf e Cgil della provincia di Treviso
www.treviso.cgil.it

CGIL
CAAF SERVIZI
TREVISO TREVISO SRL

ENERGIA DALLE NOSTRE MANI

ASCOTRADE
Gruppo Ascopiave 